



Comune di Ciampino

Consiglio Comunale

del

31 Gennaio 2023

- 1) Proposta n. 2 del 16.01.2023 avente per oggetto "Nomina di due Consiglieri comunali nella Commissione Mensa"; pag. 2
- 2) Proposta n. 74 del 19.12.2022 avente per oggetto "Approvazione del Regolamento attuativo degli strumenti di partecipazione"; pag. 4
- 3) Proposta n. 3 del 24.01.2023 avente per oggetto "Approvazione modifiche al Regolamento per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti (TARI)"; pag. 19
- 4) Proposta n. 4 del 24.01.2023 avente per oggetto "Approvazione modifica del Regolamento generale delle Entrate". Pag. 42

Inizio seduta ore 15.19

Presiede Mauro Testa assistito dal Segretario Generale dottoressa Claudia Tarascio

PRESIDENTE TESTA M.

Consiglieri prendiamo posto. Prego Segretario per l'appello...

SEGR. GEN. DOTT. TARASCIO C.: -

Buon pomeriggio, procedo con l'appello delle 15:19, i presenti sono... Buonasera ai consiglieri, buonasera al pubblico. Iniziamo il Consiglio comunale del 31/01/2023 che presenta 4 punti all'O.d.g.

Punto n.1 all'O.d.g.: "Proposta n. 2 16/01/2023 avente per oggetto: nomina di due consiglieri comunali nella commissione mensa."

PRESIDENTE TESTA M.

Mi sembra che abbiamo i nominativi, senza che si proceda poi ad ulteriori ragionamenti, dalla maggioranza dall'opposizione, invito capigruppo della maggioranza e della minoranza a dare i nomi dei due consiglieri che confluiranno nella commissione mensa, grazie.-

CONSIGLIERE

....Presidente, noi abbiamo raggiunto l'accordo sul nostro io dico che è quello della collega Petrucci.-

CONSIGLIERE

Il nome per il centrodestra è Anna Rita Contestabile.-

PRESIDENTE TESTA M.

Quindi mi pare che non ci siano contrapposizioni. Interventi? La parola al consigliere Perandini, prego.

CONSIGLIERE PERANDINI A.

Presidente chiedo scusa, solo per una annotazione, cioè esiste la possibilità dei membri supplenti o comunque dei vice?.

PRESIDENTE TESTA M.

Dunque sì, io direi di fare in questo modo: non è normata questa parte consigliere Perandini però facciamo rispondere l'assessore, se c'è un accordo tra tutti quanti si può procedere sicuramente anche con la nomina, prego assessore.-

ASSESSORE.....

Sì, avevamo parlato di questa opportunità, senza dover per forza da subito procedere con la nomina di eventuali sostituti, magari all'atto della convocazione della commissione di volta in volta vediamo le disponibilità di tutti, se va bene per tutti.-

PRESIDENTE TESTA M.

Penso che sia una proposta consona, quindi di volta in volta si provvederà, qualora il consigliere che fa parte della commissione non possa essere presente potrà delegare un altro Commissario di opposizione e di maggioranza, siamo d'accordo? Allora si può procedere alla votazione. Metto in votazione la proposta n. 2 del 16/01/2023 avente ad oggetto: nomina di due consiglieri comunali nella commissione mensa. I due commissari nominati sono per la maggioranza la consigliera Petrucci, per l'opposizione la consigliera Contestabile. Nomino scrutatori i consiglieri Campagna, Massanisso e Ballico. Favorevoli? Contrari? Astenuti? 1. Votiamo per la immediata eseguibilità: favorevoli? Contrari? Astenuti? 1. Con 20 voti favorevoli e 1 astenuto la proposta n. 2 del 16/01/2023 è approvata ed è approvata all'unanimità anche la immediata eseguibilità.-

Punto n. 2 all'O.d.g.: "Proposta n.74 del 19/12/2022 avente ad oggetto: approvazione regolamento attuativo degli strumenti di partecipazione."

PRESIDENTE TESTA M.

Qui sono giunti degli emendamenti, la parola al consigliere Perandini, prego.-

CONSIGLIERE PERANDINI A.

Siccome come da statuto si debbono discutere prima del punto, presumo che prima di discutere l'emendamento sia il caso di fare cinque minuti di sospensione per chiarire alcuni dettagli.-

PRESIDENTE TESTA M.

Possiamo procedere in questo modo, assessore è lei che lo presenta o la Sindaca? Presentiamo il punto poi andremo a discutere gli emendamenti e prima degli emendamenti c'è una richiesta di sospensione da parte del consigliere Perandini, prego.-

SINDACA COLELLA E.

Quello che andiamo a discutere e ad approvare è il regolamento attuativo degli strumenti di partecipazione e anche il regolamento dell'albo delle associazioni, infatti so che è pervenuto in presidenza un emendamento già nel precedente Consiglio comunale che andava meglio a specificare questo regolamento. E' un regolamento importante di cui ci andiamo a dotare come Amministrazione non solo perché lo prevede appunto lo statuto ma anche perché questa Amministrazione è sensibile, come abbiamo sempre ribadito, ad ogni forma di partecipazione da parte dei cittadini e questo infatti è indicato nel Titolo 1 al capo I° quando si formulano quelle che sono le disposizioni comuni delle forme di partecipazione, quindi come Amministrazione poiché il regolamento favorisce ogni forma di organismo a base associativa e appunto vengono disciplinate in questo regolamento sia le modalità per presentare istanze, petizioni e proposte, sia le Consulte e altri organismi di partecipazione popolare di cui al Capo III°, infatti voi sapete che ad oggi non potevamo ancora dare costituzione alle varie Consulte che anche da programma elettorale abbiamo spesso elencato, tra cui cito a titolo esemplificativo la Consulta per quanto riguarda le pari opportunità, la Consulta aveva

disabilità, la Consulta dello sport e via dicendo, tutto questo ad oggi non era possibile se non ci fossimo dotati di questo regolamento che disciplina già in maniera articolata sia come vengono istituite le Consulte, sia quali sono gli organi delle Consulte e questo ovviamente sempre prendendo in riferimento quello che ad oggi lo statuto. Su alcune cose ci siamo dovuti adeguare ad oggi a quello che prevedono statuto, però è sempre intenzione di questa Amministrazione e so che i lavori della commissione affari generali stanno andando in questa direzione, che è quella appunto di lavorare sullo statuto e apportare le modifiche necessarie, perché ad oggi ad esempio non è prevista la figura tra gli organi delle Consulte ed è previsto soltanto il Presidente e Segretario mentre invece andrebbe prevista anche la figura del vice presidente. Io cerco di catalizzare un po' le cose fondamentali e le Consulte che sono previste in maniera specifica quali sono, al comma 7 dell'art., 6 facendo riferimento a quelle che sono ad oggi le associazioni iscritte all'albo, quindi in base anche gli argomenti, le materie che trattano le associazioni con questo regolamento noi andiamo ad istituire le seguenti Consulte: istruzione e formazione, cultura, sport e tempo libero, sanità e igiene pubblica, tutela ambientale e territorio, politiche sociali e volontariato, pari opportunità e politiche di genere, disabilità, attività produttive e politiche del lavoro. È previsto poi il numero minimo dei componenti che è di 6 e un massimo di 25. E' prevista anche la validità delle sedute e la cosa importante che volevo sottolineare è che ogni singola Consulta poi viene istituita solo se vi sono almeno tre associazioni iscritte alla sezione di riferimento dell'albo delle associazioni di cui a questo regolamento. Un'altra cosa importante che era anche per ovviare a quello che è successo e stiamo anche assistendo in questi ultimi anni al fatto che poi le Consulte rimangono appese o sono legate a quelle che sono le vicende amministrative e politiche di chi governa la città, secondo noi, secondo questa Amministrazione non funziona così perché la consulta proprio per sua natura deve essere autonoma da quella che è l'attività politica, deve essere slegata altrimenti non sarebbe una Consulta ma sarebbe poi altro, noi abbiamo previsto esplicitamente che la Consulta duri in carica tre anni indipendentemente dal mandato amministrativo. Tra l'altro so che è pervenuto in segreteria un emendamento che va a specificare ma anticipo che è assolutamente accoglibile perché se serve per essere più chiari ben venga. Questo regolamento va a disciplinare in maniera specifica, quindi contiene già anche quello che è il regolamento delle Consulte, perché prevede compiti e funzioni delle

Consulte all'art. 8, poi all'art. 9 il funzionamento delle Consulte, poi sono previsti anche altri organismi di partecipazione popolare, di iniziativa pubblica di promozione del processo partecipativo, iniziative dei cittadini delle realtà locali di promozione del processo partecipativo. Poi all'art. 13 è prevista anche l'istituzione dell'assemblea dei cittadini e come è la modalità sia come delibera che come l'esito del processo partecipativo. Poi al Capo 4 abbiamo: consultazione dei cittadini quindi viene disciplinato il forum dei cittadini, come viene convocato il forum e cosa deve indicare la convocazione. Al Capo V invece viene disciplinata la consultazione referendaria con tutto quello che è previsto, quindi la modalità di richiesta di referendum e anche qui ad oggi ci stiamo attenendo quello che prevede lo statuto sia per quanto riguarda il numero di sottoscrittori e il numero di consiglieri comunali che effettivamente è un po' in contrasto, perché oggi i consiglieri comunali sono 24 quindi è previsto almeno 23 consiglieri e come dicevo dovremo poi accelerare la modifica dello statuto. Poi andiamo ai comitati di quartiere al Capo VI e anche qui è una forma di partecipazione che dobbiamo riorganizzare attenendoci a quello che è previsto da questo regolamento, perché secondo noi svolgono una funzione importante di collegamento tra le istanze dei cittadini ma nello specifico quelle che sono le istanze e le esigenze dei singoli quartieri e l'attività amministrativa, quindi anche loro possono essere e devono essere uno strumento importante di collaborazione propositivo. Poi ci sono le deleghe cittadine, che sono state già oggetto di modifica statutaria e poi nel Titolo II° c'è l'albo delle associazioni, perché anche questa è una forma di partecipazione da parte dei cittadini all'attività dell'Amministrazione e deve collaborare con l'Amministrazione quindi abbiamo dedicato un Titolo specifico per l'albo delle associazioni, per come viene istituito, quali sono i requisiti, la revisione periodica dell'albo comunale, la cancellazione dall'albo e i diritti delle associazioni, poi come viene disciplinata anche la concessione di contributi comunali. Poi ci sono gli allegati per quanto riguarda le proposte di iniziative. Credo che sia veramente un regolamento di cui questo Comune doveva assolutamente dotarsi perché dalle parole bisogna passare ai fatti quindi creare veramente gli strumenti per rendere possibile la partecipazione dei cittadini alla vita della propria città sia amministrativa che politica. Io voglio ringraziare i membri, tutti i commissari degli affari generali che hanno lavorato in maniera sinergica e collaborativa, devo riconoscere che senza appartenenze politiche si è lavorato bene, si è lavorato al fine di

dare questo strumento alla città, voglio ringraziare il Presidente della commissione affari generali ma soprattutto voglio ringraziare la vice Presidente che veramente ha saputo organizzare il lavoro nel migliore dei modi. Poi per ultimo ma non ultimo per quanto riguarda l'importanza, il consigliere delegato Di Matteo che ha voluto fortemente, insieme all'Amministrazione, questo regolamento per dare vita le Consulte e utilizzare questo strumento di partecipazione.-

PRESIDENTE TESTA M.

Adesso parleremo degli emendamenti, poi faremo la discussione sulla proposta di delibera. La parola al consigliere Perandini, prego.-

CONSIGLIERE PERANDINI A.

Chiedo scusa Presidente...(incomprensibile) ecco c'è questa richiesta, comunque veda lei quando metterla a votazione.-

PRESIDENTE TESTA M.

Stavo elencando gli emendamenti che sono giunti e poi c'è una richiesta di sospensione che viene dal consigliere Perandini. Sono arrivate 10 richieste di emendamenti alla proposta di deliberazione n. 74 e di questi 10 ce ne sono 8 entro il tempo delle 24 ore, 3 sono fuori il tempo delle 24 ore. Ci siamo confrontati con il Segretario comunale che non ritiene di poter accettare i 3 emendamenti che sono arrivati in ritardo. La parola alla consigliera Contestabile, prego.-

CONSIGLIERA CONTESTABILE A.R.

Per capire. Non abbiamo idee contezza di quali e quanti siano, che abbia presentato questi emendamenti e lo scopriremo ora, perché io non ce l'ho, mi sto scoprendo adesso però va bene. Non sono arrivati quindi intanto se potevamo capire, vederli, perché a me ieri non è arrivato nulla, io ho la vecchia convocazione con gli allegati del Consiglio comunale, né quelli tempestivi, né quelli tardivi quindi comunque ci farebbe piacere vederla un attimo prima. Poi rispetto ai tardivi volevo capire, sono arrivati tardi oltre le 24 ore ma il nostro

regolamento prevede che se non necessitano, io non so neanche di chi sono ma se non necessitano di parere di regolarità tecnica e contabile possono essere comunque ammessi, quindi necessitano di questi altri pareri? Lei stava dicendo una cosa e invece poi mi pare che abbia fatto retromarcia, sono in contrasto con il nostro statuto? Perché la cosa è diversa, in base a quello che ci dite voi vi diciamo quello che pensiamo, io non ho le idee molto chiare onestamente.-

PRESIDENTE TESTA M.

La parola al consigliere Balmas, prego.-

CONSIGLIERE BALMAS M.

Volevo condividere l'intervento con la collega Contestabile. Il regolamento è chiaro, se non necessitano di pareri tecnico economici sono accoglibili in aula, li possiamo respingere tutti quanti però li valutiamo quanto meno. Siccome il problema non è quello Presidente... così come è previsto dal regolamento, senza fare eccezioni ma noi stiamo soltanto ottemperando a quello che il regolamento prevede, era questa la curiosità, se mi dice che il problema è solo il ritardo, per gli emendamenti può non sussistere questo problema perché quando non necessitano dei pareri di regolarità tecnica, poi se ce li fate leggere possiamo esprimere un'opinione più dettagliata.-

PRESIDENTE TESTA M.

La parola alla consigliera De Rosa, prego.-

CONSIGLIERA DE ROSA F.

Gli emendamenti sono i nostri che sono arrivati ieri mattina, i 3 tardivi io invece penso che sia importante ammetterli perché c'è qualcosa che è acquisita a riferimento nello statuto, sia nel regolamento attuativo degli strumenti di partecipazione quindi in realtà va proprio in conformità allo statuto secondo me.-

PRESIDENTE TESTA M.

Mettiamo un po' di ordine, effettivamente abbiamo fatto una consultazione che non avevo ben capito cosa mi diceva il Segretario comunale, allora gli ultimi tre emendamenti che sono

arrivati fuori tempo massimo, quindi alle 10 di ieri sera necessitano mi diceva il Segretario, di parere tecnico perché le modifiche sono sostanziali e non formali, cioè questo è il motivo per cui non possono essere accettati essendo appunto tre emendamenti che necessitano di pareri essendo modifiche sostanziali. Gli altri emendamenti sono giunti ventiquattro ore fa e non sono stati inviati ma sono qui cartacei per chi volesse prenderne visione, perché sono arrivati in tempi stretti e li hanno istruiti questa mattina. Intanto vi dico anche che sul sesto emendamento c'è proprio un problema tecnico quindi non può essere accettato. Mettiamo in votazione la richiesta di sospensione da parte del consigliere Perandini. Favorevoli? Contrari? Astenuti? All'unanimità. Si sospende la seduta per il tempo necessario alla consultazione.-

Dopo la sospensione la seduta riprende con l'appello...i presenti sono 21.

PRESIDENTE TESTA M.

Riprendiamo la seduta e come ho detto precedentemente passeremo adesso alla analisi degli emendamenti giunti alla presidenza nei giorni passati e alcuni ieri. –

Punto n. 3 all'O.d.g.; “Proposta n. 3 del 24.01.2023 avente per oggetto "Approvazione modifiche al Regolamento per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti (TARI)";

PRESIDENTE TESTA M.

Cominciamo con l'emendamento prot. 80059 del 23/12/2022 presentato da alcuni consiglieri della maggioranza, la parola al consigliere Di Matteo, prego.-

CONSIGLIERE DI MATTEO N.

Buonasera a tutti. *“Emendamento alla proposta di deliberazione di Consiglio comunale n. 74 del 19/12/2022: regolamento attuativo degli strumenti di partecipazione. Premesso che la proposta di deliberazione n. 74 del 19/12/2022 ha per oggetto il regolamento attuativo degli strumenti di partecipazione; considerato che il regolamento di cui sopra annulla e sostituisce ogni altro regolamento in materia ad oggi vigente, ivi compresi il regolamento per l'iscrizione all'albo e l'erogazione di forme di sostegno economico da parte del Comune alle associazioni, alle organizzazioni di volontariato, agli organismi di partecipazione costituiti in forma associativa; ritenuto quindi di dover integrare come segue quel tipo di regolamento in oggetto: regolamento attuativo degli strumenti di partecipazione e dell'iscrizione all'albo delle associazioni. Per quanto sopra esposto il Sindaco propone ai sensi dell'art. 54 del vigente regolamento del Consiglio comunale il seguente emendamento: integrare il titolo del regolamento allegato alla proposta di deliberazione di Consiglio comunale n. 74 del 19/12/2022: regolamento attuativo degli strumenti di partecipazione come di seguito specificato: regolamento attuativo degli strumenti di partecipazione e iscrizione all'albo delle associazioni andando a sostituire ove necessario, la precedente dicitura nel testo della proposta.”* In pratica qui con il fatto che il regolamento istitutivo di partecipazione al suo interno prevede anche l'iscrizione all'albo delle associazioni, abbiamo semplicemente aggiunto al titolo: regolamento attuativo degli strumenti di partecipazione e dell'iscrizione all'albo delle associazioni. È semplicemente un completamento per specificare che all'interno c'è anche l'iscrizione all'albo delle associazioni.-

PRESIDENTE TESTA M.

Apriamo la discussione sul primo emendamento. Non ci sono iscritti a parlare, non ci sono dichiarazioni di voto quindi possiamo passare direttamente alla votazione dell'emendamento 80059 del 29/12/2022 avente ad oggetto: approvazione regolamento attuativo degli strumenti di partecipazione, emendamento alla proposta n. 74 del 29/12/2022. Favorevoli? 15. Contrari? 4. Astenuti? 2. Con 15 voti favorevoli, 4 contrari e 2 astenuti l'emendamento è approvato. Passiamo al secondo emendamento.

“Emendamento alla proposta 74 del 19/12/2022 prot. 81078 del 29/12/2022 presentato da Alessandro Porchetta e Francesca De Rosa. Prego consigliera De Rosa.-

CONSIGLIERA DE ROSA F.

Questo emendamento si inserisce all'art. 39 in particolare al Capo 1 che disciplina l'albo delle associazioni. Questo articolo impegna sostanzialmente il Comune di Ciampino a promuovere, riconoscere favorire il pluralismo associativo e andiamo ad aggiungere all'art. 39 il comma 3, come segue: *“Il Comune di Ciampino riconosce il principio di sussidiarietà orizzontale di cui all'art. 118 della Costituzione e promuove procedimenti amministrativi anche su impulso delle stesse associazioni con il fine di individuare i bisogni da soddisfare tramite la co programmazione ed eventualmente realizzare specifici progetti finalizzati a soddisfare i suddetti bisogni tramite la co programmazione all'inizio il co progettazione così come stabilito dal D. Lgs. 117/2017 s.m.i.”* il riferimento normativo quindi è all'art. 118 della Costituzione che cita i benefici della sussidiarietà orizzontale che è quel criterio di ripartizione delle competenze tra enti locali e soggetti privati associativi e si inserisce all'interno di questo articolo anche in riferimento all'articolo 55 e 57 del codice degli enti del terzo settore che disciplinano la co programmazione e la co progettazione che sono due strumenti, dice anche la Corte costituzionale, che hanno proceduralizzato il principio di sussidiarietà orizzontale, per cui non è altro che una aggiunta di carattere normativo che penso comunque sia importante da inserire all'interno del regolamento che disciplina anche l'albo delle associazioni.-

PRESIDENTE TESTA M.

Metto in discussione l'emendamento. Non c'è richiesta di interventi, non c'è richiesta di dichiarazioni di voto pertanto dichiaro chiusa la discussione e passiamo alla votazione dell'emendamento 81078 del 29/12/2022 alla proposta n. 74 del 19/12/2022 avente ad oggetto: approvazione regolamento attuativo degli strumenti di partecipazione. Favorevoli? 17. Contrari? 2. Astenuti? 4. Con 17 voti favorevoli, 2 contrari e 4 astenuti, l'emendamento prot. 81078 del 29/12/2022 alla proposta n. 74 del 19/12/2022 avente ad oggetto approvazione regolamento attuativo degli strumenti di partecipazione è approvato. Passiamo ora all'emendamento 1 alla proposta n. 74 del 19/12/2022 avente ad oggetto: approvazione regolamento attuativo degli strumenti di partecipazione. La parola alla consigliera De Rosa, prego.-

CONSIGLIERA DE ROSA F.

Presidente, ritiro questo emendamento perché da consultazione che abbiamo avuto probabilmente è necessario fare una modifica statutaria in merito, quindi sperando che ci sia l'impegno da parte del Consiglio comunale di andare a modificare lo statuto su questo punto, ritiriamo l'emendamento.-

PRESIDENTE TESTA M.

Passiamo all'emendamento n. 2 alla proposta n. 74 del 19/12/2022 avente per oggetto: approvazione regolamento attuativo degli strumenti di partecipazione. La parola alla consigliera De Rosa, prego.-

CONSIGLIERA DE ROSA F.

Questo emendamento invece si inserisce nella parte che disciplina le Consulte e nello specifico all'art. 6: organo delle Consulte al comma 3 si aggiunge quanto segue: "*La Consulta non decade alla modificazione politico amministrativa dell'ente comunale.*" È semplicemente una specifica rispetto al fatto che le Consulte come è stabilito nel regolamento dureranno tre anni e proprio per slegarle ulteriormente dalla situazione politico amministrativa dell'ente si fa questa specifica per evitare che al cambio si proceda con la sua decadenza.-

PRESIDENTE TESTA M.

Dichiaro aperta la discussione. La parola al consigliere Di Matteo, prego.-

CONSIGLIERE DI MATTEO N.

Accogliamo questo emendamento perché come diceva la consigliera De Rosa va meglio a specificare quella che era la durata delle Consulte, quindi tre anni e le sleghiamo ancora di più al percorso amministrativo che di volta in volta può cambiare quindi come ho già detto, lo accogliamo.-

PRESIDENTE TESTA M.

Non vedo altri iscritti a parlare, non ci sono dichiarazioni di voto quindi dichiaro chiusa la discussione sull'emendamento alla proposta n. 74 del 19/12/2022 avente ad oggetto: approvazione regolamento attuativo degli strumenti di partecipazione. Devo procedere alla nomina di uno scrutatore perché la consigliera Ballico è uscita momentaneamente. Nomino la consigliera Atzori. Favorevoli? 17. Contrari? 4. Astenuti? 1. Con 17 voti favorevoli, 4 contrari e 1 astenuto, l'emendamento alla proposta n. 74 del 19/12/2022 avente ad oggetto progetto: regolamento attuativo degli strumenti di partecipazione è approvato.-

Emendamento n. 3 alla proposta n. 74 del 19/12/2022 avente ad oggetto: approvazione regolamento attuativo degli strumenti di partecipazione. La parola alla consigliera De Rosa, prego.-

CONSIGLIERA DE ROSA F.

Presidente vale lo stesso ragionamento dell'altro emendamento, per cui ho firmato il ritiro.-

PRESIDENTE TESTA M.

L'emendamento n. 3 è ritirato. Passiamo all'emendamento n. 4 la proposta 74 del 19/12/2022 avente ad oggetto: approvazione regolamento attuativo degli strumenti di partecipazione. La parola alla consigliera De Rosa, prego.-

CONSIGLIERA DE ROSA F.

Questo emendamento riguarda sempre le Consulte, è rubricato: funzionamento delle consulte e si va a sostituire il comma 4, che attualmente prevede che le decisioni delle consulte

possono essere assunte anche con votazione per alzata di mano a maggioranza semplice dei presenti e in caso di parità prevale il voto del Presidente. L'obiettivo di questo emendamento che adesso vado a leggere, invece ha la funzione di ribaltare la prospettiva rafforzando il fatto che la Consulta deve essere un luogo di consultazione, un luogo di confronto, un luogo dove non ci deve essere una maggioranza e una minoranza, bastiamo noi qui dentro ma deve essere un luogo dove le decisioni devono essere assunte sulla base di un ragionamento, sulla base di un processo di convincimento di tutti i membri della Consulta, quindi senza andare ad escludere la possibilità che ci sia una votazione all'interno della Consulta per evitare eventuali stalli, ripeto si sostituisce il comma 4 dicendo che di norma non sono previste votazioni sui singoli argomenti o documenti della Consulta ma si privilegerà l'espressione articolata dei pareri e delle proposte per cui di norma non è previsto, non è escluso e comunque si privilegia il confronto.-

PRESIDENTE TESTA M.

È aperta la discussione. La parola al consigliere Di Matteo, prego.-

CONSIGLIERE DI MATTEO N.

Seppur condividendo nel merito quello che ha emendato la consigliera De Rosa riteniamo che il regolamento portato in aula già prevede come residuale il fatto di poter votare all'interno di una Consulta ma al suo interno predilige la discussione interna, quindi ci sentiamo di respingerlo.-

PRESIDENTE TESTA M.

Non ci sono iscritti a parlare né iscritti alla dichiarazione di voto quindi dichiaro chiusa la discussione sull'emendamento n. 4 e procediamo con la votazione della proposta 74 del 19/12/2022 avente per oggetto: approvazione regolamento attuativo degli strumenti di partecipazione. Favorevoli? 2. Contrari? Astenuti? 4. Con 15 voti contrari, 2 favorevoli e 4 astenuti, l'emendamento n. 4 alla proposta 74 è respinto. Passiamo all'emendamento n. 5 alla proposta 74 del 19/12/2022 avente ad oggetto: approvazione regolamento attuativo degli strumenti di partecipazione. La parola alla consigliera De Rosa, prego.-

CONSIGLIERA DE ROSA F.

Questo emendamento invece si inserisce sul tema della istruttoria pubblica come la chiamo io, perché credo che l'unico Comune che l'ha attuata è il Comune di Bologna ma comunque sia qui viene chiamata processo partecipativo, che è un procedimento che si inserisce all'interno di questo regolamento e che prevede sostanzialmente che le cittadine e i cittadini possano confrontarsi e fare una istruttoria pubblica di un atto amministrativo che poi deve essere votato in Consulta o in Consiglio comunale a seconda della competenza. In virtù della tipologia di strumento abbiamo proposto questo emendamento che riguarda nello specifico quante siano le persone, i sottoscrittori per aprire questa istruttoria pubblica, perché il regolamento attuale prevede 500 sottoscrittori, la nostra proposta invece all'art. 12 comma 1 sostituisce la previsione dicendo che la sottoscrizione deve essere almeno di 150 cittadini residenti e maggiorenni. L'ulteriore ragionamento su questo numero è il fatto che le delibere di iniziativa popolare attualmente per la loro presentazione devono essere sottoscritte da 100 persone, per cui secondo noi risulta irragionevole che per aprire questo processo partecipativo si preveda un numero così alto di sottoscrittori per arrivare allo stesso esito cioè quello di una delibera di iniziativa popolare già viene previsto al contrario nello statuto e nel regolamento un numero di sottoscrittori di 100 persone.

PRESIDENTE TESTA M.

Dichiaro aperta la discussione sull'emendamento n. 5. Non ci sono iscritti a parlare, né tanto meno iscritti per la dichiarazione di voto quindi dichiaro chiusa la discussione sull'emendamento n. 5 alla proposta n. 74 del 19/12/2022 avente ad oggetto: approvazione regolamento attuativo degli strumenti di partecipazione. Favorevoli? 2. Contrari? 15. Astenuti? 5. Con 15 voti contrari, 2 favorevoli e 5 astenuti l'emendamento n. 5 non è approvato.

Emendamento n. 6 alla proposta n. 74 del 19/12/2022 avente ad oggetto: approvazione regolamento attuativo degli strumenti di partecipazione. La parola alla consigliera De Rosa, prego.-

CONSIGLIERA DE ROSA F.

Presidente, anche questo emendamento è ritirato perché è in contrasto con lo statuto, in questo caso in maniera palese però ci tengo a sottolineare che c'è una necessità, una urgenza di adeguare lo statuto perché non è più in linea, come diceva anche la Sindaca precedentemente, con le nuove disposizioni sul numero dei consiglieri comunali per cui è necessario fare quell'aggiornamento. L'emendamento viene ritirato per ovvi motivi però ci tengo a sottolinearlo.-

PRESIDENTE TESTA M.

Come già detto in precedenza gli emendamenti nn. 7, 8 e 9 arrivati fuori tempo massimo modificando sostanzialmente e non formalmente l'atto, come detto dal Segretario comunale non possono essere accettati, quindi passiamo adesso alla discussione la proposta n. 74 del 19/12/2022 avente ad oggetto: approvazione regolamento attuativo degli strumenti di partecipazione. E' aperta la discussione, la parola alla consigliera Contestabile, prego.-

CONSIGLIERA CONTESTABILE A.R.

Apprendo con piacere, mi dispiace che non ci sia il Sindaco in aula perché il Sindaco è stata una estrema sostenitrice nella passata consiliatura in cui cercava di convincere l'allora Amministrazione che si potesse fare e rendere operativa la commissione pari opportunità senza procedere con l'attuazione del regolamento che andiamo a discutere oggi, quindi mi fa piacere che invece oggi che evidentemente è in Amministrazione si sia resa conto che quello che andava propagandando era sbagliato ed era esattamente in linea con quello che dicevamo noi, cioè che per fare una commissione pari opportunità secondo le norme del nostro statuto bisognava fare un regolamento degli istituti di partecipazione, a nulla valevano le sue opposizioni perché diceva:- l'abbiamo sempre fatto. Come si è resa conto adesso che sta amministrando, si è resa conto che in effetti stava sbagliando e che non dicevamo cose poco sensate perché oggi ha dovuto ammetterlo e ne prendiamo atto con piacere. Siccome si era aspettato tanto per fare questo regolamento, crediamo e lo abbiamo detto anche prima, che forse era il caso di aspettare un altro mese o un altro mese e mezzo ma procedere in parallelo con le modifiche dello statuto e pure questa non è che è un'idea pretestuosa o per perdere tempo, perché là dentro mentre stavamo discutendo degli emendamenti proposti ci siamo resi

conto, vi siete resi conto che ci sono una serie di incongruenze che comunque devono necessariamente ripartire dalla modifica dello statuto allora continuo a dire, visto che abbiamo aspettato tanto non credo che sarebbe cascato il mondo se ci fossimo messi a lavorare in maniera seria, io non faccio parte della commissione affari generali ma mi dicono che sono state fatte comunque un po' di commissioni per arrivare a partorire questo regolamento che non è semplicissimo, mi sembra piuttosto articolato quindi io mi permetto di dire che da parte nostra ci saremmo aspettati un lavoro sicuramente più compiuto, non dico fatto meglio ma più compiuto che avrebbe dato adito a meno problematiche e che forse avrebbe visto anche una partecipazione più completa e più partecipativa, visto che di questo parliamo, di tutto il Consiglio comunale anche di questa parte dell'opposizione. Non siamo d'accordo comunque, al di là del metodo che contestiamo e non condividiamo, anche su alcune cose che fanno parte di questo regolamento. Sentivo l'illustrazione del Sindaco, cioè ci sono consulte che riguardano tutto di più, cioè è tutto un doppione di quello che già è previsto all'interno delle nostre commissioni consiliari che sono commissioni pubbliche quindi onestamente mi sembra davvero un discorso di tanta roba ma soprattutto, prendo le parole del Sindaco che dice:- oltre alle parole facciamo i fatti, io vedo tante parole un po' vuote, perdonatemi la parola ma io vedo un grande carrozzone, cioè 25 persone delle associazioni, una cosa immensa e siccome noi partiamo da un concetto diverso di idea, ma capisco che siete partecipativi, democratici, ecc., noi non è che non lo siamo ma forse lo siamo un po' meno e per esempio noi quando eravamo maggioranza ci siamo presi la briga di modificare e adesso è una cosa che potrebbe andare al nostro discapito ma lo rivendichiamo, di modificare la composizione delle commissioni perché così come era composta secondo noi era un carrozzone immenso rispetto al quale partecipavamo tutti, era un altro mezzo Consiglio comunale e allora noi crediamo che più siamo meno si arrivi a dama, quindi abbiamo un concetto diverso, cioè quello della rappresentatività, voi invece partite da un concetto ampio di inclusività, partecipazione, ecc., che io rispetto ma mi permetto di non condividere, quindi noi crediamo che invece forse un lavoro un po' più ristretto sia più importante. Noi partiamo da un altro concetto, allora l'Amministrazione, gli assessori, i consiglieri io onestamente credo che da parte dell'Amministrazione, di chi ci governa ci debbano stare una serie di proposte che poi vengono raccolte ma è un processo completamente opposto rispetto a quello che vediamo noi,

quindi io vedo veramente tante belle parole e ho visto anche nel passato le consulte che sono nate sono partite che erano 25 persone e dovevamo allargare questo numero all'infinito per arrivare poi, dopo sei o sette mesi che non riuscivamo neanche più ad avere il numero legale. Insomma di questo parliamo e mi auguro di essere smentita, non siamo d'accordo neanche per esempio sul fatto che volete svincolare la validità della Consulta rispetto debba essere legato all'Amministrazione ma perché voi la legate a tre anni quindi ogni tre anni in realtà bisogna poi rifare la Consulta, in teoria le Amministrazioni dovrebbero durare cinque anni secondo la legge quindi in teoria dovrebbe essere migliorativo, invece ogni tre anni dobbiamo ricominciare con le consulte per cinque anni avremo le consulte che durano e sono valide, quindi secondo me è assolutamente negativo ritornare indietro con questa vostra modifica. Ripeto, ci sembra una cosa un po' esagerata, ci avete messo in mezzo di tutto e di più e soprattutto il nostro timore è che per non perdere un mese e per far vedere che dobbiamo immediatamente attivare queste consulte rischiamo, una volta che andiamo a fare le modifiche, di doverci rimettere le mani o di avere una discrasia tra lo statuto e questo regolamento che oggi andremo ad approvare.-

PRESIDENTE TESTA M.

La parola al consigliere Di Luca, prego.-

CONSIGLIERE DI LUCA G.

Devo dire che tutta questa spinta democratica che ci volete fare pervenire o comunque rappresentare oggi cozza un po' con quelli che poi sono i fatti che ci siamo trovati ad affrontare da quando vi siete insediati ad oggi perché già solo il fatto di dover andare ad affrontare delle tematiche che voi ritenete così importanti, tre secondi prima del Consiglio comunale già questo diciamo che va un po' a stridere con quello che è il vostro modo di voler portare avanti questa bandiera. Sicuramente non è la prima volta e da quello che ci troviamo ad intuire non sarà neanche l'ultima, però ci corre l'obbligo di rappresentare a lei Presidente e a tutti voi consiglieri della maggioranza magari se in futuro potremo un attimino migliorare queste modalità al fine di consentirci di poter valutare questa documentazione e anche di poterla valutare ed eventualmente anche appoggiare o quanto meno renderla per quanto

possibile migliore, quelle che sono le vostre proposte quindi questo è un primo appunto che mi corre l'obbligo fare, poi sinceramente io queste proposte di partecipazione massiva sinceramente le vedo poco producenti diciamo che come Amministrazione già appena insediati ci avete dato un'ottima e valida rappresentazione che tutto ciò ovviamente o non serve a nulla o comunque questa Amministrazione si riempie la bocca, passatemi il termine, di queste partecipazioni da parte della cittadinanza, delle varie associazioni, di tutti cittadini e poi va da tutt'altra parte, non vorrei che vi fosse sfuggito, se non ricordo male vi eravate appena insediati a luglio o agosto dell'anno scorso e avete pubblicizzato su tutte le forme possibili di comunicazione questo bando per la riduzione o abbattimento delle barriere architettoniche, da quello che ci avete detto in commissione c'era stata una partecipazione abbastanza forte da parte della cittadinanza con le segnalazioni di tutte le barriere architettoniche da abbattere e poi è stato fatto un grosso lavoro da parte dei funzionari e dei dipendenti del Comune per mettere in sesto tutte queste richieste e poi i fondi sono stati totalmente slittati per un'altra tipologia di lavori che ancora oggi però non sappiamo che fine abbiano fatto, quindi diciamo che questa vostra spinta di volerci convincere o di voler convincere la cittadinanza che tutta questa partecipazione possa farvi correggere il tiro sinceramente la lasciamo da parte perché non solo non eravamo d'accordo, non siamo d'accordo nemmeno ora grazie agli esempi che ci avete portato finora, quindi sinceramente da parte nostra troverete la massima opposizione.-

PRESIDENTE TESTA M.

La parola al consigliere Di Matteo, prego.-

CONSIGLIERE DI MATTEO N.

Accettiamo veramente di buon grado le critiche da tutti però obiettivamente la provocazione e dire che abbiamo fatto le cosiddette furie quando ci sono state più di 10 commissioni affari generali per discutere di questi punti, obiettivamente mi sembra un po' una presa in giro. Detto questo, finalmente ci stiamo dotando di un organismo di confronto, di discussione di proposta che avvicinerà la cittadinanza all'Amministrazione, noi lo abbiamo fatto in due anni, per carità potevate farlo voi ma l'abbiamo fatto noi e saremo anche un po' arroganti su questo

però la sindaca diceva che dalle chiacchiere si passa ai fatti e questi sono i fatti, sicuramente migliorabili e ci impegneremo fin da subito a rivedere in qualche punto lo statuto e quindi poi anche qualche miglioramento di questo regolamento che intanto approviamo e faremo partire le consulte e gli altri organismi di partecipazione.-

PRESIDENTE TESTA M.

La parola al consigliere Balmas, prego.-

CONSIGLIERE BALMAS M.

Abbiamo avuto un lungo processo cominciato a fine ottobre o inizio novembre e abbiamo avuto modo di modificare più volte quelle che erano le idee e i progetti di questa Amministrazione, alla fine è uscito fuori questo regolamento che ahimè è l'emblema di quello che ha rovinato il nostro paese in questi anni: la burocrazia. In un periodo nel quale la semplificazione burocratica, lo snellimento burocratico sono il core business di qualsiasi attività politica, una su tutte la Regione Lazio che in questi anni ne ha fatto motivo di vanto poi non riuscendoci in realtà, però pubblicizzandola come se l'avesse fatta questa semplificazione burocratica di questo problema che ha l'Italia rispetto al fatto che per fare una attività ci impegni, giorni, settimane, mesi, mentre in altri posti comunque del mondo in poche ore riesci a risolvere tutti i tuoi problemi. Noi cosa abbiamo fatto? Abbiamo portato questo problema al centro di questo regolamento perché siccome la partecipazione io devo capire qual è il motivo di così tanta voglia di questa così ampia partecipazione, perché certe volte ahimè, quale è il problema? Quello di coinvolgere tutti cittadini di Ciampino? Perché saremo vicini a questi numeri, abbiamo 8 Consulte che possono avere un massimo di 25 membri a Consulta, questo Consiglio comunale che è l'organo che gestisce il Comune è formato di 24 consiglieri comunali, qualche anno fa ne aveva 30, qualche decennio fa ne aveva 35 e l'obiettivo è stato sempre quello di snellire, invece noi andiamo ad aumentare. Abbiamo potenzialmente 200 membri di Consulte a Ciampino, Consulte e poi nella seconda commissione era stata dimenticata quella della disabilità, l'ho fatto presente io ed è stata inserita, poi ognuno ne ha proposta una e si è arrivati a 8 Consulte e questo perché noi vogliamo snellire i processi. Oltre quello abbiamo gli organismi di partecipazione popolare

che palesemente possono essere X perché non c'è un numero e in più abbiamo i forum dei cittadini, che è un altro strumento ulteriore e oltre quello c'è la possibilità di indire dei referendum consultivi e ogni referendum avrà dei comitati che dovranno essere due perché il referendum è sì o no, quindi un comitato di sostegno per il sì e uno per il no e poi oltre a quello abbiamo i comitati di quartiere e l'albo delle associazioni, che non contenti si parla di 8 aree tematiche diverse per poter creare questo però è indicativo, cioè è lo stesso punto di cui andiamo a parlare nel nostro regolamento, ci teniamo subito a dire che quello che stiamo dicendo non è un grande peso perché diciamo: punto 1) istituire la ...(incomprensibile) nelle seguenti aree tematiche, a, b, c, 2) ..tematica però è puramente indicativa. Una cosa che avevamo fatto buona all'inizio nella prima stesura del regolamento era il punto 5 di questo art. 40 che non troverete perché qualcuno ha pensato bene di toglierlo, e nel mese di settembre o ottobre, *"...il Presidente del Consiglio comunale convoca un Consiglio comunale aperto con partecipanti tutte le associazioni che illustrano come hanno speso i soldi che gli abbiamo dato, perché di fatto di questo si tratta di tutti i progetti che hanno realizzato. Questo era il punto 5 dell'art. 40 del regolamento che ci avete dato voi, c'era questo e adesso non c'è più, quello almeno era un minimo di trasparenza per vedere come erano spesi i soldi che gli avevamo dato e magari oltre che confermarli l'importo avremmo anche potuto maggiorarlo se spesi bene. Ora non posso anche mostrarlo al pubblico come spendiamo i soldi dei cittadini ma noi siamo sempre se è d'accordo e lo eravamo pure quando noi stavamo noi la città e volevamo, purtroppo il tempo voi ci ha tradito perché abbiamo interrotto prima nostro mandato ma trovare uno strumento che potesse regolare l'istituzione dell'istituto della partecipazione pubblica, però così si va da un estremo all'altro, così si rischia soltanto di sorridere, stiamo cercando di creare un mostro, ribadisco 8 consulte con potenzialmente 200 membri, gli organismi di partecipazione popolare per un numero illimitato, forum dei cittadini, comitati di quartiere, comitati di sostegno, quindi referendum che qualora passasse conta per due comitati di sostegno. Signori noi dobbiamo snellire il lavoro e la burocrazia, Ciampino come tutte le città italiane, come tutti gli uffici purtroppo soffocano dalla troppa burocrazia, dal troppo lavoro e noi cerchiamo di fare di tutto per aumentare e di decuplicare il lavoro e secondo me non è questa la strada giusta, io non sono contrario alla istituzione di un regolamento che regolasse la partecipazione nel modo migliore possibile ma un regolamento*

come questo non posso dividerlo, io per questo preannuncio subito la mia astensione Presidente, così faccio anche la mia dichiarazione di voto, perché non vuole essere contraria all'avere un regolamento attuativo degli strumenti di partecipazione, ma che sia attuativo, che possa essere uno strumento di partecipazione che possa dare un contributo alla città e che le iniziative proposte siano limitate ma importanti, qua si rischia soltanto di fare un grande calderone nel quale cerchiamo di coinvolgere tutti solo per dire che gli consentiamo di partecipare alla vita pubblica, però il risultato lo vedo lontano da quello che poi è quello che cerchiamo, cioè l'efficienza della pubblica Amministrazione.-

PRESIDENTE TESTA M.

La parola alla consigliera De Rosa, prego.-

CONSIGLIERA DE ROSA F.

Colgo qualche spunto da quello che ha detto il consigliere Balmas ma non perché voglio rispondere o altro, però si confonde il tema della partecipazione con il tema della burocrazia che sicuramente esiste e sicuramente dobbiamo andare a snellire quello che facciamo ed è uno dei motivi per il quale questo regolamento secondo me non è perfetto, perché ha alcuni meccanismi che forse sono troppo rigidi, io per esempio non condivido e l'ho detto in commissione, la questione relativa alle attività, alla tematizzazione, alla specifica sulle attività prevalenti o meno, anche perché io attività associativa su questo territorio l'ho fatta, la faccio e so quanto possa essere restrittiva una visione del genere, penso anche alla eccessiva procedimentalizzazione di alcuni strumenti come per esempio il referendum, perché penso che norme troppo di dettaglio siano di difficile comprensione, tuttavia il tema della partecipazione non è una questione che riguarda la burocrazia o meno, è una questione che riguarda la democrazia ed è una questione che riguarda i nostri limiti che noi dobbiamo riconoscere, non possiamo far finta di stare qui dentro e di essere rappresentativi del mondo perché non è così, ce lo hanno rappresentato i cittadini alle elezioni, non hanno votato al 100%, non hanno votato al 90% come forse succedeva durante la prima Repubblica, i cittadini che vengono votare e che vengono a sceglierci sono sempre di meno perché il tema vero e la distanza che esiste tra le istituzioni democratiche e rappresentative di questo paese con la

cittadinanza. I motivi sono vari, non è questa la sede per un approfondimento di questo tipo seppure penso che sia molto importante ma io penso che immaginare un regolamento non serva soltanto a dare attuazione a quanto già prevede lo statuto e qui dobbiamo fare questo regolamento perché dobbiamo fare le consulte, la questione è un'altra, cioè è la nostra capacità di riconoscere i nostri limiti e metterci a disposizione della città e trovare strumenti diversi per superare questi limiti. Ritornando al tema specifico per quanto riguarda il regolamento, non è un regolamento perfetto e l'ho detto prima e a proposito dei nostri limiti dobbiamo riconoscere anche che siamo fallibili e anche un regolamento può essere fallibile quindi secondo me una delle cose sulle quali dobbiamo lavorare senza fare drammi, io questo lo penso per tutta la nostra azione qui dentro, è quello di dover ammettere delle volte che le cose non funzionino, a maggior ragione un regolamento di questo tipo che tenta appunto di trovare strumenti per permettere alle persone di poter partecipare alla vita pubblica della città e non soltanto ascoltarle ma costruire e disegnare le politiche pubbliche che chiama la città, il merito che ha questo regolamento secondo me è quello di fare dei passaggi ulteriori su alcune questioni, ripeto l'istruttoria pubblica, il forum, sono tutti strumenti che prima non erano immaginati e non mi sembra che fossero presenti all'interno dello statuto comunale, potrei sbagliarmi però mi sembra di no, quindi al netto di qualche problema di carattere tecnico e di alcune rigidità comunque sia presenta degli elementi di innovazione importanti, però il fatto della fallibilità è anche il fatto che questo regolamento deve essere messo alla prova dei fatti, quindi sicuramente dovremo ritornarci perché sicuramente ci saranno dei problemi di carattere applicativo al netto dello statuto che andrà modificato, ecc., perché è un regolamento che prevede un processo di partecipazione, sembra paradossale però è così cioè dobbiamo immaginare questo regolamento come un percorso dal quale partire per migliorare e per migliorarci, per tentare di migliorare il dialogo e il confronto che abbiamo con la città e questo vale ancora di più su alcuni aspetti del regolamento che sembrano marginali perché non sono di carattere innovativo ma sono il copia e incolla di quello che in realtà già c'è stato, io penso che all'albo delle associazioni a parte la modifica che ripeto non condivido fino in fondo, riguardo ai comitati di quartiere penso per esempio che sia necessario andare a rivedere alcuni aspetti di quegli strumenti che sono stati già attuati e che hanno dimostrato alcuni forti limiti, ecco quegli strumenti dovrebbero essere rivisti aprendo un percorso partecipativo con

le associazioni, andare a modificare l'albo delle associazioni in maniera sostanziale vuol dire aprire un confronto con le associazioni del territorio, andare a modificare il regolamento sui comitati di quartiere vuol dire parlare e convocare i comitati di quartiere, almeno quelli che sono rimasti quindi è un regolamento in divenire, non è perfetto e per concludere io penso oltre all'impegno che ho sentito circa l'andare a modificare lo statuto per andare a fare delle piccole modifiche al regolamento, io chiedo all'Amministrazione ed in particolare all'assessore Catalini, se questa assise approverà questo regolamento, di non limitarsi a pubblicarlo sull'albo pretorio e sulla sezione del sito sulla parte regolamenti istituzionali, ecc., ma di fare delle info grafiche, di spiegarlo, di fare una sezione apposta su quelli che sono gli strumenti che vengono previsti perché uno strumento, un pezzo di carta messo così che è stato discusso tra di noi non ha assolutamente senso, uno strumento invece che viene diffuso, che viene veicolato alla città e che noi andiamo a consegnare alla città come in qualche modo un manuale di istruzione per permettergli di entrare e parlarci, ecco questa penso che sia una cosa necessaria e importante da fare, se lo facciamo per le zanzare tigre credo a maggior ragione che potremmo farlo per un regolamento come questo.-

PRESIDENTE TESTA M.

La parola alla consigliera Contestabile, prego.-

CONSIGLIERA CONTESTABILE A.R.

Io ho premesso che non faccio parte della commissione affari generali e oggi il delegato Di Matteo ci ha comunicato che per partorire questo sono state fatte oltre 10 commissioni, comunque non ne abbiamo fatte né una, né due ma abbiamo fatto un numero consistente di commissioni spendendo comunque dei soldi pubblici perché ogni commissione costa, per arrivare a fare questo regolamento del quale l'ho vista molto orgoglioso, io ne prendo atto ma sono un po' preoccupata perché se per fare questo regolamento ci avete messo 10 commissioni io al posto suo sarei preoccupato perché vuole dire che onestamente non mi pare che state andando in questa grande direzione e lo abbiamo dimostrato poco fa di là, perché di là ci siamo arrampicati sulle proposte di emendamento, perché la consigliera De Rosa è stata molto elegante, ha detto: non è perfetto e io ho apprezzato tantissimo, è stata veramente brava, non è

perfetto ma un regolamento quando nasce nessuno ha la presunzione di pensare che nasca perfetto ma già che quando nasca sappiamo che ci sono dei problemi che dovremo riaffrontare, questo lo trovo allucinante. Allora questo è sbagliato, non il fatto che non sia perfetto ci mancherebbe, quello che continuiamo a dire noi è che avremmo in 10 commissioni che sono state fatte un'ora di tempo l'avrete spesa e forse anche di più, ma in 10 commissioni si poteva procedere con un metodo ad analizzare anche lo statuto e oggi invece di 10 ne avremmo potute fare 12, 13 ma avremmo raggiunto un risultato che oggi io non vedo, perdonatemi non lo vedo ma è un metodo e sicuramente non è il vostro ci mancherebbe, noi ne prendiamo atto e rispetto al fatto che lei ha detto:- noi però le abbiamo fatte e voi no, è vero e lo riconosco ma vi dico che da parte nostra pur consapevoli perché ripeto, lo abbiamo evidenziato quando l'attuale Sindaco continuava a dire: - dobbiamo, dovete fare la commissione pari opportunità e noi dicevamo che non è possibile, per noi questo regolamento seppur facente parte di un cronoprogramma non era per noi una priorità n. 1, per noi era una priorità successiva mentre per voi evidentemente rientrare in una priorità importante, è vero che sono stati sette, otto mesi però comunque noi in quei sette otto mesi avremmo affrontato quelle che per noi erano altre priorità, quindi noi non siamo invidiosi perché voi l'avete fatto, noi saremmo contenti se voi lo aveste fatto con un metodo con un criterio senza perdere tempo e soldi dei cittadini per fare un lavoro che non solo non è perfetto ma che già lo sapevamo in partenza, allora ripeto è poi mi taccio, sarebbe stato secondo noi opportuno procedere con un metodo diverso però voi siete l'Amministrazione, voi state amministrando e voi vi assumere la responsabilità di quello che fate, tutto qui, ci mancherebbe. Per quello che ci riguarda, siccome noi non saremmo stati contrari a questo regolamento forse per me non era una priorità 1, non lo voteremo contrario ma neanche in maniera positiva, ci asterremo.-

PRESIDENTE TESTA M.

La parola al consigliere Perandini, prego.-

CONSIGLIERE PERANDINI A.

Prendo spunto dall'intervento della collega Contestabile che ci rimproverava un eccessivo numero di commissioni dedicate a questo argomento. Ricorderò questo intervento quando poi

si parlerà del regolamento Tari, quindi parto dal presupposto che troppe riunioni è uno spreco di soldi dei contribuenti. Tanto per incominciare quelle riunioni non erano state dedicate esclusivamente a questo argomento, tanto per incominciare mi avrebbe fatto piacere che magari si fosse entrati un attimo nel merito di eventuali manchevolezze di questo regolamento anziché limitarsi genericamente a dire che forse si potevano sprecare i soldi dei contribuenti diversamente, avrei preferito entrare nel merito ma questo non è, insomma come si fa si sbaglia e questo fa parte del gioco, ne prendiamo atto e logicamente è sempre facile per l'opposizione dire che la maggioranza sbaglia e forse qualche volta è anche vero tant'è che con assoluta onestà qualcuno ha detto che si poteva fare meglio, è naturale, cos'è la cosa che non si poteva fare meglio? Qualunque cosa si fa potrebbe essere migliorata, infatti e l'impegno che noi abbiamo detto, non è che questi regolamenti sono il Vangelo, se in qualunque momento si ritenesse che questo argomento fosse meritevole di successiva modifica noi stiamo qui, non è che stiamo facendo chissà che battaglie di retroguardia, noi stiamo qui e accettiamo qualunque altro discorso, questo come primo argomento, poi argomenti come questo noi abbiamo avuto il coraggio di metterli sul piatto del discorso e lo abbiamo affrontato subito insieme ad altri, penso che una volta tanto forse poteva essere considerato anche come un biglietto da visita per questa Amministrazione e anche come una volontà da parte nostra di voler fare delle cose aperte a tutti e non necessariamente di parte, abbiamo voluto fare una cosa che interessasse tutti perché su questo sin dall'inizio delle riunioni abbiamo accettato l'opinione di tutti, abbiamo cercato naturalmente di osservare un equilibrio tra le diverse posizioni, naturalmente non ci siamo riusciti, ci abbiamo provato siamo qui, abbiamo discusso fino all'ultimo gli emendamenti, avremmo potuto tranquillamente andare a dire:- qui si fa così punto e basta ma fino all'ultimo siamo stati qui buoni a cercare una soluzione, una mediazione perché questo è quello che noi vogliamo fare, non vogliamo essere arroganti, vogliamo stare qui, parlare con tutti e cercare una quadra. Questo è quello che mi sentivo di dire.-

PRESIDENTE TESTA M.

La parola alla consigliera Tomaino, prego.-

CONSIGLIERA TOMAINO S.

Volevo soltanto rispondere alla consigliera Contestabile dicendo che le varie commissioni che sono state fatte e nelle quali è stato trattato il tema dell'approvazione del regolamento è stato fatto tutto seguendo di pari passo anche lo statuto, quindi non è vero quello che ha detto, abbiamo seguito articolo per articolo controllando se effettivamente c'erano discrepanze con lo statuto.-

PRESIDENTE TESTA M.

La parola al consigliere Di Luca per il suo secondo intervento, prego.-

CONSIGLIERE DI LUCA G.

Forse è stato frainteso l'intervento della consigliera Contestabile che mi ha preceduto ma noi non abbiamo nulla in contrario, né con le commissioni né con il numero delle commissioni, anzi ben vengano ci mancherebbe, ne abbiamo fatte 10 e non lo abbiamo mai detto che sono tempo sprecato e soldi dei cittadini sprecati, ci mancherebbe abbiamo sempre cercato di dare il nostro contributo al massimo. Quello che abbiamo detto è che un numero così cospicuo di commissioni, un lavoro fatto da questa Amministrazione per portare oggi in Consiglio comunale questo regolamento, per quanto tutti i regolamenti, è stato detto più volte da chi mi ha preceduto possono essere perfettibili però venire oggi in Consiglio comunale con un regolamento proposto da questa maggioranza con un emendamento da parte della maggioranza stessa e con 10-12 emendamenti è sicuramente un qualcosa più che perfettibile e andava un attimino continuato il lavoro della commissione e con ciò io ribadisco, per quanto riguarda il gruppo di FdI non possiamo che votare contro questa metodologia che ci volete far passare come coinvolgimento della cittadinanza ma che poi nei fatti, come ha detto nel precedente intervento, parlano chiaro che l'Amministrazione va da tutt'altra parte quindi voteremo contro questa vostra proposta.-

PRESIDENTE TESTA M.

Non vedo iscritti a parlare, né per la dichiarazione di voto quindi dichiaro chiusa la discussione sul punto n. 2: proposta n. 74 del 19/12/2022 avente ad oggetto approvazione regolamento attuativo degli strumenti di partecipazione, la delibera così come emendata degli emendamenti accettati. Favorevoli? Contrari? 2. Astenuti? 3. Votiamo la immediata

eseguibilità. Favorevoli? 17. Contrari? 2. Astenuti? 3. Con 17 voti favorevoli, 2 contrari e 3 astenuti, la delibera n. 74 è approvata.-

Punto n. 3 all'O.d.g.: "Proposta n. 3 del 24/01/2023 ad oggetto: approvazione modifica regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti (Tari)."

PRESIDENTE TESTA M.

La parola all'assessore Catalini, prego.-

ASSESSORE CATALINI M.

Saluto la Sindaca, gli assessori e il Consiglio comunale. Parliamo della proposta di delibera di Consiglio comunale n. 3 del 24/01/2023 avente come oggetto approvazione modifica del regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti Tari. Chiaramente una premessa che riguarda l'art.1 comma 641 della L. 147; art. 52 del D. Lgs. 446 e s.m.i. secondo cui *le Province e i Comuni possono disciplinare con un regolamento le proprie entrate, la deliberazione del Consiglio comunale n. 20 del 16/04/2021 con la quale è stato approvato il regolamento Tari e successivamente modificato con deliberazione di Consiglio comunale n. 51 del 29/06/2021 e ulteriori riferimenti alle leggi, dopo di che c'è un rilievo nella delibera, che nel dettaglio dispone che la delibera Arera n. 15/2022 ha stabilito nell'allegato a) della medesima quanto segue: "Art. 6: gli utenti devono presentare richiesta di attivazione del servizio entro 90 giorni solari dalla data di inizio del possesso e della detenzione dell'immobile. Tale richiesta può pervenire a mezzo posta via e-mail, l'art. 11: contenuti minimi della risposta di richieste di variazioni del servizio che declina diversamente le situazioni in cui la variazione del servizio comporta una riduzione dell'importo da addebitare o un aumento laddove nel primo caso la variazione produce effetti dalla data in cui è intervenuta la variazione, qualora la richiesta sia presentata entro il termine di 90 giorni o dalla data di presentazione della richiesta che successiva a tale termine; le richieste che portano ad un aumento dell'onere producono effetti sempre con riferimento alla data in cui è intervenuta la variazione. L'art. 23 della delibera Arera per le modalità di versamento della Tari stabilisce che il termine di scadenza è fissato in almeno 20 giorni solari a decorrere dalla data di emissione del documento, inoltre, sia il termine di scadenza che la data di*

emissione devono essere indicati in maniera chiara nella bolletta. L'art. 26 nel quale viene disciplinato anche il versamento periodico e rateale della bolletta-fattura che comunque deve essere inviata almeno una volta all'anno e può contenere più bollette-fatture con diverse scadenze secondo le modalità e i contenuti prescritti dagli artt. 4,5,6,7 e 8 della delibera Arera, fatta salva la possibilità per il gestore in accordo con l'ente territorialmente competente di emettere più documenti comunque non superiori a bimestre. Art. 24: viene stabilito che il gestore del servizio di bollettazione Tari deve garantire all'utente almeno una modalità di pagamento gratuita, ad esempio F 24 dell'importo dovuto per la fruizione del servizio. L'art. 28, in ordine alle modalità di rimborso: E' stabilito in 120 giorni la tempistiche entro la quale il gestore e quindi anche i Comuni sono tenuti a restituire gli utenti gli importi non dovuti da questi, si specifica altresì, il tempo di rettifica e il tempo intercorrente dalla data di ricevimento da parte del gestore della richiesta scritta di rettifica inviata dall'utente relativa ad un documento di riscossione che a pagato e per il quale è stata richiesta la rateizzazione ai sensi dell'art. 27 e la data di accredito della somma accreditata. Viene altresì accettato che le previsioni sono illustrate e indicate dalla delibera Arera si pongono in palese contrasto con la normativa dettata dal legislatore nazionale in tema di Tari rilevando quanto segue: a decorrere dal 01/01/2023 i Comuni si troveranno a dover rispettare disposizioni fra loro in conflitto, considerati i problemi di compatibilità tra le due previsioni, in quanto anche secondo l'orientamento della dottrina i provvedimenti Arera sono da qualificarsi come atti normativi di rango secondario, ossia, atti regolamentari e dunque di rango inferiore rispetto alle leggi o atti aventi forza di legge. Come già evidenziato anche da Anci – Ifel la norma che ha istituito Arera non ha autorizzato deroghe o modifiche a norme di legge, infatti la stessa Ifel afferma che qualora il legislatore avesse voluto concedere ad Arera poteri normativi non si prevedrebbe in capo alla stessa la potestà di formulare proposte di modifica della disciplina vigente. Ne deriva che proprio il rispetto di gerarchia delle fonti non consente alla fonte di livello inferiore di prevalere su quella di rango superiore, disposizioni Tari. Altresì doveroso far notare che i provvedimenti di Arera si trovano al medesimo livello dei regolamenti comunali e in ragione di tale circostanza l'autorità ritiene che i Comuni debbano adeguarsi ai suoi provvedimenti, benché Arera presenti tale adeguamento occorre dare atto che in ogni caso i regolamenti comunali sono

elaborati in conformità alla normativa tributaria statale lasciando aperto il contrasto per il diverso rango delle fonti. Ritenuto quindi opportuno procedere ad aggiornare il vigente regolamento Tari: allegato 1 alla presente delibera parte integrante e sostanziale della deliberazione, secondo le modifiche ed integrazioni opportunamente evidenziate nel medesimo, al fine di rientrare a decorrere dal 01/01/2023 nella disciplina regolatoria di Arera sopra illustrata, ancorché nel rispetto della normativa Tari vigente; ritenuto opportuno procedere ad integrare l'art. 26 comma 1 nelle lett. b e c, prevedendo agevolazioni per le utenze non domestiche; visto il parere dell'organo di revisione economico finanziario in ottemperanza all'art. 239 comma 1 lett. b) n. 7 del D. Lgs 267/2000 Tuel; acquisito il parere del funzionario del servizio interessato in ordine alla regolarità tecnica amministrativa, parere del funzionario responsabile finanziario dell'ente comunale in ordine alla regolarità contabile; visti i decreti 152/2006; DPR 158/99; D. Lgs. 267/2000 il vigente regolamento di contabilità, lo statuto comunale, con la presente proposta se approvata si delibera di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante sostanziale della presente deliberazione; di approvare le modifiche e le integrazioni al regolamento comunale per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti Tari, di cui alla delibera di Consiglio comunale n. 20 del 16/04/2021 come evidenziato nell'allegato 1 che costituisce parte integrante sostanziale della stessa; di dare atto che in ragione della modifica di cui al punto precedente il testo coordinato del regolamento della disciplina Tari è quello risultante nell'allegato 2 che è unito alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale; di dare atto che le modifiche e integrazioni al regolamento Tari, come riportate nell'allegato 1 decorrono dal 01/01/2023; di prendere atto del parere rilasciato dall'organo di revisione economica finanziaria all. b); di trasmettere copia della presente deliberazione del regolamento aggiornato al Ministero dell'economia e delle finanze Dipartimento delle finanze nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente; di disporre la pubblicazione sul sito istituzionale del regolamento per l'applicazione della tassa dei rifiuti solidi urbani contestualmente alla pubblicazione della presente.” Il Consiglio comunale si dovrà esprimere su questa proposta sulla quale verrà chiesto anche il voto per la immediata eseguibilità della delibera. Ora entrando nel merito del regolamento ci sono, ovviamente in ragione di questa delibera Arera alcuni articoli del regolamento che sono sostanzialmente stati emendati, in particolare l'art. 11 del piano

finanziario; l'art. 23 la disciplina per la fuoriuscita delle utenze non domestiche dal servizio pubblico di raccolta; l'art. 25: riduzioni per l'avvio al riciclo; l'art. 29: obbligo di dichiarazione richiesta di attivazione, variazione e cessazione del servizio. Questi sono praticamente gli articoli che sono stati emendati in modo significativo, al netto di alcuni adeguamenti sui riferimenti normativi che evidentemente era necessario aggiornare in termini di rispondenza alla normativa vigente, quindi per quanto attiene all'art. 11: piano finanziario, il nuovo art. 11 recita che *sulla base della normativa vigente il gestore del servizio integrato o il gestore di una o alcune delle attività predispone annualmente il piano economico finanziario secondo quanto previsto dal metodo tariffario servizio integrato di gestione dei rifiuti, metodo MTR di cui alla delibera Arera n. 443/2019 e s.m.i. e lo trasmette al Comune di Ciampino in qualità di ente territorialmente competente. Il piano economico finanziario (Pef) è corredato delle informazioni e degli atti necessari alla validazione dei dati impiegati ed in particolare da: A) una dichiarazione redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000 sottoscritta dal legale rappresentante, attestante la veridicità dei dati trasmessi e la corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile di riferimento ottenuta ai sensi di legge. B) una relazione che illustra sia i criteri di corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica, con i valori desumibili dalla documentazione contabile in conformità con il dettato Arera. La procedura di validazione consiste nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari all'elaborazione del piano economico finanziario e viene svolta da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà, in ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di gestione dei rifiuti, ricomprendendo anche i costi di cui all'art. 15 del D.Lgs. 36/2003 ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali, al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente così come previsto dall'art. 1 comma 654 della L. n. 147/2013 e fatto salvo quanto disposto dal successivo comma 660. L'art. 11 prosegue e sulla base della normativa vigente. Il Comune assume le pertinenti determinazioni e provvede a trasmettere all'autorità la predisposizione del piano economico finanziario e i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti o dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione in coerenza con gli obiettivi definiti. L'Arera in*

ultimo, salva la necessità di richiedere ulteriori informazioni verifica la coerenza regolatoria degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa e, in caso di esito positivo, conseguentemente approva. Fino alla approvazione da parte dell'autorità di cui al comma precedente si applicano quali prezzi massimi del servizio quelli determinati dall'ente territorialmente competente.” Questa è appunto la variazione sostanziale al regolamento prodotta all'interno dell'art. 11. Ora vi leggerò l'art. 23 “Disciplina per la fuoriuscita delle utenze non domestiche dal servizio pubblico di raccolta. Ai fini della disciplina per la fuoriuscita delle utenze non domestiche dal servizio pubblico di raccolta ai sensi degli artt. 198 e 238 del D. Lgs. 152/2006 come modificati ed integrati dal D. Lgs. 116/2020 le utenze non domestiche possono conferire al di fuori del servizio pubblico tutti i propri rifiuti urbani previa dimostrazione di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi. Ai sensi dell'art. 30 del D. L. 41/2021 convertito con modificazioni dalla L. 69/2021 la scelta di non avvalersi del servizio pubblico delle utenze non domestiche di cui al precedente comma deve essere comunicata preventivamente al Comune a mezzo Pec a pena di irricevibilità, entro il 30 giugno di ogni anno con effetto dal 1 gennaio dell'anno successivo. Nella comunicazione che dovrà essere compilata su apposito modulo messo a disposizione dal Comune dovranno essere indicati i quantitativi dei rifiuti da avviare al recupero distinti per codice dell'elenco europeo dei rifiuti EER e stimati sulla base dei quantitativi prodotti nell'anno precedente. Alla comunicazione deve inoltre essere allegato l'accordo contrattuale con il soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti urbani. Per le utenze non domestiche di nuova apertura o nel caso di subentro in attività esistenti la scelta deve effettuarsi al massimo entro il termine di 60 giorni dall'inizio dell'occupazione o della detenzione dei locali e aree con decorrenza dall'anno successivo. Qualora l'utenza non presenti la comunicazione di cui al comma precedente entro i termini ivi indicati si intende che abbia optato per il servizio pubblico per la gestione dei rifiuti urbani prodotti. L'opzione a favore del soggetto privato che effettua l'attività di recupero dei rifiuti urbani ha effetto per un periodo non inferiore a due anni. Il Comune, ricevuta la comunicazione ne darà notizia al soggetto gestore del servizio rifiuti ai fini della cessazione della prestazione del servizio pubblico di raccolta nei confronti dell'utenza non domestica interessata. Le utenze non domestiche che intendono riprendere ad usufruire del

servizio pubblico prima della scadenza del periodo di esercizio dell'opzione effettuata ai sensi dell'art. 198 bis del D.Lgs. 152 del 2006 provvedono a fare la richiesta entro il 30 giugno con effetti a decorrere anche qui dal 1 gennaio dell'anno successivo. La richiesta a firma del legale rappresentante o titolare dell'attività svolta dall'utenza non domestica deve contenere tutte le indicazioni previste dal comma 7 del presente articolo. Entro il 31 gennaio di ciascun anno l'utenza non domestica che ha conferito al recupero tutti i propri rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico deve dichiarare al Comune a rendicontazione i quantitativi dei rifiuti urbani avviati autonomamente al recupero o riciclo nell'anno solare precedente corredata dalla documentazione attestante le quantità di rifiuti effettivamente avviati al recupero o al riciclo. Per la dichiarazione potrà essere utilizzato il modello appositamente predisposto dal Comune. La dichiarazione, inviata esclusivamente via Pec unitamente alla documentazione attestante le quantità di rifiuti effettivamente avviati al recupero o al riciclo nell'anno solare precedente deve essere presentata esclusivamente a mezzo di posta elettronica certificata o di altro strumento telematico in grado di assicurare la certezza e la verificabilità dell'avvenuto scambio di dati e deve contenere almeno le seguenti informazioni: A) i dati identificativi dell'utente tra i quali denominazione societaria o del titolare dell'utenza, partita Iva o codice fiscale dei soggetti privi di partita Iva o codice utente; B) il recapito postale e l'indirizzo di posta elettronica certificata dall'utente; C) i dati identificativi dell'utenza, codice utenza, indirizzo e dati catastali dell'immobile e tipologia di attività svolta D) i dati sui quantitativi di rifiuti complessivamente prodotti suddivisi per frazione merceologica e i dati quantitativi di rifiuti suddivisi per frazione merceologica effettivamente avviati al recupero o riciclo al di fuori del servizio pubblico con riferimento all'anno precedente quali risultanti dalle attestazioni rilasciate dal soggetto che effettua l'attività di recupero e riciclo dei rifiuti stessi che devono essere allegati alla ad una documentazione presentata. F) I dati identificativi dell'impianto o degli impianti di recupero o riciclo cui sono stati conferiti tali rifiuti: denominazione o ragione sociale, partita Iva o codice fiscale, localizzazione e attività svolta. Entro 60 giorni lavorativi dalla data di ricevimento della documentazione di cui al comma 7, l'ufficio competente comunica l'esito della verifica all'utente. Le utenze non domestiche che si avvalgono della facoltà disciplinata dal corrente articolo sono escluse dalla corresponsione della quota variabile della tariffa. Nonostante

l'esonero dal conferimento di rifiuti urbani dal servizio pubblico in forza dell'esercizio dell'opzione di conferimento al di fuori del pubblico servizio ritualmente e validamente esercitata, l'utenza non domestica deve comunque corrispondere al Comune la quota fissa annuale della tariffa Tari e provvedere al versamento del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni a tutela, protezione e igiene dell'ambiente Tefa, di cui all'art. 19 del D. Lgs. n. 504 del dicembre 1992 il quale andrà versato nei modi e nei termini stabiliti dal Comune contestualmente al versamento della Tari. È facoltà del Comune effettuare controlli ed ispezioni al fine di verificare la coerenza e la correttezza delle dichiarazioni e rendicontazioni presentate, in caso di mancata presentazione della comunicazione entro i termini ivi indicati ed in caso di segnalazioni non veritiere salvo più gravi violazioni, il Comune procede al recupero della Tari indebitamente esclusa dalla tassazione con l'applicazione della disciplina sanzionatoria prevista per le dichiarazioni infedeli.” Ora passiamo all’altro articolo che stato emendato in modo significativo ed è il n. 25. “Riduzioni per avvio al riciclo. Le utenze non domestiche che dimostrino di aver avviato al riciclo i propri rifiuti urbani direttamente o tramite soggetti autorizzati, hanno diritto ad una riduzione della quota variabile della tariffa. La riduzione si applica alla parte variabile della tariffa sulla base dei criteri specificati nel presente articolo...” Qui ci sono le definizioni di recupero e riciclo. “..Per recupero si intende, ai sensi dell’art. 183 comma 1 lett. t) del D. Lgs. 152/2006 una qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione, mentre per riciclo si intende, sempre ai sensi dell’art. 133 comma 1 in questo caso lett. u) del medesimo decreto. Qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i rifiuti sono trattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini. Include il trattamento di materiale organico ma non il recupero di energia, né il trattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili o operazioni di riempimento. L'accesso al beneficio della riduzione è determinato rapportando la quantità dei rifiuti urbani e l'utenza non domestica che dimostri di avere destinato al riciclo in modo autonomo la quantità potenziale di rifiuti urbani producibili dall'utenza non domestica espressa dal coefficiente di produttività KD definito nel D.P.R. 158/99. La riduzione opera secondo le regole riportate nell'allegato C),” dove c’è

appunto questa formula: la quantità dei rifiuti che sono stati destinati al riciclo e al riuso diviso il totale di quella che sarebbe stata la quantità potenziale moltiplicato 100, ci dà una percentuale che è la percentuale di sconto che poi va declinata secondo la tabella di ogni singolo materiale. *“La riduzione di cui al comma 2 è riconosciuta a consuntivo previa richiesta dell'utente da presentarsi annualmente al Comune entro il 31 gennaio. La richiesta unitamente alla documentazione attestante le quantità dei rifiuti effettivamente avviati al recupero o al riciclo nell'anno solare precedente deve essere presentata esclusivamente a mezzo Pec, i dati identificativi dell'utente devono essere chiari, quindi la denominazione societaria, partita Iva, il codice fiscale, il recapito postale anch'esso deve essere certificato, i dati identificativi dell'utenza: codice utenza, indirizzo, dati catastali dell'immobile tipologia di attività svolta. I dati sui quantitativi di rifiuti complessivamente prodotti deve essere suddivisa per estrazione merceologica al fine di poter applicare la tabella di applicazione dello sconto puntuale per classe merceologica del rifiuto. I dati quantitativi sui rifiuti suddivisi per frazione merceologica effettivamente avviati al recupero o riciclo al di fuori del servizio pubblico con riferimento all'anno precedente quali risultanti dalla attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero o riciclo...”* quindi la dichiarazione deve essere allegata alla documentazione presentata, i dati identificativi dell'impianto, quindi sulla base a quanto richiesto dall'art. 7 evidentemente tutti i dati che in modo chiaro e incontrovertibile definiscono appunto la condizione per la quale si può procedere alla riduzione. Poi c'è l'art. 29. *“Obbligo di dichiarazione, richiesta di attivazione, variazione e cessazione del servizio”* che vado ad illustrare in sintesi altrimenti è molto lungo. *“I soggetti passivi del tributo devono dichiarare ogni circostanza rilevante per l'applicazione del tributo, in particolare l'inizio, la variazione e la cessazione dell'utenza, la sussistenza delle condizioni per ottenere agevolazioni o riduzioni, il modificarsi o il venir meno delle condizioni per beneficiare di agevolazioni o riduzioni. L'obbligo dichiarativo è assolto con la presentazione della richiesta di attivazione, variazione o cessazione del servizio. I soggetti passivi sono tenuti a presentare, entro 90 giorni solari dalla data di inizio, fine del possesso o della detenzione dei locali e delle aree assoggettabili al tributo e comunque non oltre il termine del 30 giugno dell'anno successivo. Nel caso di occupazione in comune di una unità immobiliare la dichiarazione può essere presentata anche da uno solo degli occupanti. La dichiarazione*

redatta su modello disponibile presso l'ufficio tributi ha effetto anche per gli anni successivi sempre che non si verifichino modificazioni dei dati dichiarati da cui conseguia un diverso ammontare del tributo, in tal caso la dichiarazione va presentata entro 90 giorni solari e comunque non oltre il 30 giugno dell'anno successivo.” Anche questa inviata a mezzo posta con raccomandata o via Pec firmata digitalmente dal dichiarante. “La dichiarazione si intende consegnata all'atto del ricevimento da parte Comune e nel caso di consegna diretta alla data risultante dal timbro postale...” Queste sono tutte le procedure di notifica al Comune delle variazioni. Poi c'è tutta la specifica delle utenze domestiche, utenze non domestiche, per gli edifici multiproprietà quindi passerei all'art. 30: “ Risposta alla richiesta di attivazione, variazione o cessazione del servizio. In seguito alla richiesta di attivazione, variazione o cessazione del servizio il Comune formula in modo chiaro e comprensibile la risposta all'utente indicando nella stessa i seguenti elementi: in riferimento alla richiesta di servizio il codice utente ed il codice utenza, la data a partire dalla quale ricorre ai fini del regolamento della Tari l'attivazione, variazione o cessazione del servizio.” Questi a seguito della delibera Arera sono i principali emendamenti che sono stati apportati al regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti che come detto, ha una decorrenza 01/01/2023. Scusate se sono stato un po' lungo.-

PRESIDENTE TESTA M.

Dichiaro aperta la discussione sulla proposta n. 3, la parola alla consigliera Contestabile, prego.-

CONSIGLIERA CONTESTABILE A.R.

Io ho una questione di metodo e una questione di merito quindi dividerò il mio intervento in due parti. La questione di metodo l'avevamo un po' affrontata in commissione, l'avevo anche anticipata al Presidente che poi quel giorno non è venuto in commissione, insomma veramente continuo a chiedere da un po' di mesi se per quanto possibile si possono convocare queste commissioni con un po' di preavviso e mi dispiace dirlo ma è un problema che io almeno ho essenzialmente con questa commissione, perché devo dire che con l'altra commissione abbiamo addirittura individuato un giorno, che poi può cambiare però

tendenzialmente uno ha la possibilità di cercare di organizzarsi. Ora io capisco che forse è una materia diversa quindi vi dovete muovere nell'emergenza però non è possibile che in otto mesi non siamo stati in grado di convocare una commissione con più di 24 ore di preavviso? E' successo di nuovo l'altra volta, abbiamo convocato una commissione con 24 ore o poco più, con un orario del pomeriggio alle 17 che non è proprio un orario consono, però se uno avesse avuto un pochino di preavviso saremmo riusciti ad organizzarci. Siamo stati fermi 20 giorni poi è arrivata questa convocazione, la conferenza dei capigruppo la mattina alle 8:30, veramente io continuo a dire che al di là di quello che prevede il regolamento per cui è perfettamente legittimo, continuo a chiedere veramente una cortesia, un rispetto istituzionale per quelli che sono gli impegni dell'opposizione, forse la maggioranza non si lamenta perché loro o lo vengono a sapere prima o forse non hanno questi problemi ma io continuo a chiederlo veramente perché poi già è una materia un po' difficile almeno per noi e poi non è proprio la mia e io ho cercato di arrivare puntuale alle 17 ma abbiamo iniziato alle 17:30 perché avevate degli altri impegni ma io comprendo tutto però di fatto la situazione è che dopo otto mesi comunque stiamo ancora daccapo, quindi io continuo a chiedere cortesemente se riuscite e ripeto non so se lo fate perché non vi interessa l'apporto o se non siete capaci ad organizzarvi, se avete troppo da fare, ma non è un mio problema e questo è quanto, dopodiché ne faccio anche un po' un discorso, tra l'altro devo dire che in quella mezz'ora in cui ho potuto partecipare, perché poi sono dovuta andare via quindi anche per una mia responsabilità ci mancherebbe, era molto interessante perché c'erano tutta una serie di risvolti che poi implicavano e che invece ho potuto ascoltare poco e sono dovuta andare via. Io assessore e qui andiamo nel merito, io apprezzo la sua pazienza, la sua dedizione, la sua capacità di stare qui a leggerci tutto quello che lei ritiene importante ma io mi permetto di dire che qui faccio il consigliere comunale e il regolamento me lo sono letto da sola, non l'ho capito proprio tutto, ci sono comunque delle cose che non ho compreso però mi sarei aspettata da lei una illustrazione politica e forse meno tecnica, perché ho preso atto di queste modifiche quindi per esempio che erano degli obiettivi da raggiungere che ci dava Arera, mi permetto io di interpretare e di capire quale è l'obiettivo dell'Amministrazione e gli obiettivi che ci da Arera con la quale ci dobbiamo adeguare, in una parte ci siamo già adeguati per un'altra parte ci dovremo adeguare entro marzo forse, però noi ci siamo messi dalla parte degli obiettivi

minimi, abbiamo fatto quello che non potevamo fare a meno di fare quindi per esempio dobbiamo inserire necessariamente una modalità di versamento gratuito ci dice Arera, dobbiamo prevedere una risposta minima al contribuente, dobbiamo mandare l'avviso 20 giorni prima dell'accertamento, abbiamo letto poi una serie di situazioni in cui c'è la possibilità da parte dell'utenza non domestica di poter uscire dal servizio. Allora io chiedo a lei e questo mi sarei aspettata di sentire qui, questo regolamento in che direzione va? Nella direzione di dire:- *beh se volete andare via uscite pure, abbandonate il servizio, rivolgetevi al privato*, oppure come credo, spero e auspico, dire:- *sì è vero che questo è previsto* ma cerchiamo di tenere i buoi nel recinto prima che sia troppo tardi perché se le utenze non domestiche decidono all'improvviso di abbandonare il servizio forse qualche problema lo potremmo avere? Io questo vorrei capire da lei e capire quale è il pensiero dell'Amministrazione, perché altrimenti resta un po' preoccupata. Poi credo che sia scordata una cosa: l'art. 26 in cui c'è una delle poche riduzioni per quanto riguarda la quota e forse questo poi va nella direzione di quello che dicevo io, cioè cercare comunque di tenerci questi contribuenti e lo leggo: “Art. 26 lett. b) riduzione del 10% della quota variabile delle tariffe degli esercizi di vicinato con superficie di vendita non superiore a 150 m² che adottano sistemi alla spina ma la vendita di prodotti alimentari compresi anche bevande non alimentari normalmente venduti con imballo.” quindi questo per agevolare una sorta di risparmio sull'incremento della produzione della plastica in pratica e anche il punto c) mi pare, per i locali adibiti a mercatini dell'usato, una cosa che sta andando un po' di moda, il vintage ed il riciclo, quindi anche su questo credo che stiamo dando una opportunità, quindi credo che poi alla luce di questo e alla luce anche di altre tabelle che ci sono credo, spero, a auspico che l'Amministrazione stia andando nella direzione di cercare in qualche modo e necessariamente di andare incontro a quelle che sono prescrizioni che ci sono arrivate ma comunque di cercare di mantenere il più possibile tramite una serie di prescrizioni importanti, cercare di fare in modo che comunque soggetto resti per una parte ancora da noi perché altrimenti credo che si preannunci un problema serio. Altro problema che ho visto ed è l'unica cosa che ho capito bene, è il fatto che comunque Arera ha voluto fare un po' il legislatore in questa fase, ha assunto questa potestà legislativa che in realtà non le compete perché Arera a una pura potestà regolamentare esattamente come la ha il Comune, ci aspettavamo forse da

parte invece di chi ce l'ha questa potestà legislativa, di poter in qualche modo venire incontro ed eliminare queste discrepanze che ci sono ma ad oggi mi pare che non ci sia stata nessuna circolare direttiva e interpretativa quindi siccome siamo sullo stesso livello ci dobbiamo comunque adeguare a quelle che sono le loro prescrizioni, quindi io continuo a chiedere e non mi pare che abbiamo mezze misure nel senso o che facciamo 12 commissioni, come abbiamo fatto per fare il regolamento sull'istituto di partecipazione, oppure per quanto riguarda almeno la commissione economico finanziaria fino ad oggi facciamo una commissione dalle cinque alle sei perché poi alle 18:15 abbiamo altre cose da fare quindi io chiedo di fare una via di mezzo, cioè facciamone qualcuna di là e facciamone qualcuna di qua assessore perché l'unica volta in cui abbiamo fatto due commissioni è stato perché noi una ve l'abbiamo impugnata perché non avevamo ricevuto la convocazione, allora anche qui visto che l'argomento è complicato, visto che continuiamo a chiedere di fare un'attività di programmazione, se ci date anche la possibilità una volta arrivati in commissione di metabolizzare facendo anche qualche commissione in più io non sono contraria alle commissioni in più, sono contraria a quelle commissioni che però secondo me non portano ad un risultato ottimale per tutta l'Amministrazione.-

PRESIDENTE TESTA M.

La parola all'assessore Catalini, prego.-

ASSESSORE CATALINI M.

Nel rispondere all'intervento della consigliera Contestabile mi trovo a dire che stante la facoltà dell'utenza non domestica comunque di decidere se avvalersi del servizio esperito dall'ente, ovvero, avvalersi di un servizio esterno che comunque deve essere rispondente alla normativa sul conferimento dei rifiuti prodotti, comunque nel regolamento è stato comunque imposto a queste utenze di provvedere al pagamento della quota fissa per la Tari e questo anche un po' per disincentivare quella che era magari una potenziale spinta a fare da soli pensando di fare meglio e comunque anche per non limitare la libertà degli imprenditori esiste la possibilità di una riduzione per classe merceologica, nel senso che anziché uscire totalmente magari si esce solo per la carta, cartone, imballaggi vari e a quel punto con quella

formula che mette in relazione la quantità di rifiuto che non viene gestito dal servizio comunale rispetto alla totalità per classe merceologica del rifiuto prodotto si produce poi una percentuale massima che va declinata all'interno della tabella dell'allegato c) dove non è detto che poi si arrivi alla riduzione massima, sempre perché per ogni classe che merceologica la massima riduzione sulla quota variabile della tariffa è dell'8%, quindi è evidente che il regolamento è strutturato affinché non ci sia un incentivo ad uscire dal servizio che viene erogato dall'ente, deve garantire per legge la libertà dell'utente privato non domestico di poter procedere in modo diverso, ad esempio il Burger king che magari ha un franchising nazionale avrà un contratto probabilmente a livello nazionale così come niente che forse in quel caso ancorché debba pagare la quota fissa della Tari potrebbe procedere ad affidare il servizio di smaltimento dei propri rifiuti al gestore che gestisce il marchio del Burger king a livello nazionale. Questa è una situazione che può capitare, diciamo che non esistono ad oggi grandi situazioni di questo tipo ma magari può capitare che per ragioni di conoscenza o relazioni legate al proprio prodotto può esserci una convenienza a smaltire la plastica piuttosto che un'altra classe merceologica, è evidente che lì andremo per la relazione che sta nell'allegato c) per classe merceologica di riferimento a provvedere ad una riduzione, quindi non è assolutamente stato posto in essere da parte nostra un regolamento che tende ad escludere le utenze non domestiche, anzi auspichiamo che restino nel nostro servizio visto che è anche un servizio di qualità. Per quanto attiene il discorso delle commissioni, effettivamente adesso dovremo dotarci di un metodo di programmazione affinché tutti i commissari vengano debitamente informati e si proceda ad una o più commissioni ovviamente in funzione della complessità degli argomenti, perché poi come diceva la consigliera Contestabile, concordo che tutto quello che si fa in più e non serve ed è anche uno spreco che va evitato, ovviamente laddove esistano le ragioni tecniche e la complessità dell'argomento lo richieda è assolutamente auspicabile che si proceda a più di una commissione.-

PRESIDENTE TESTA M.

Non ci sono altri iscritti a parlare quindi dichiaro chiusa la discussione sul punto n. 3 all'O.d.g., la proposta n. 3 del 24/01/2023 avente ad oggetto: approvazione modifiche regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti Tari. Favorevoli? 16. Contrari? Astenuti?

Votiamo la immediata eseguibilità. Favorevoli? 16. Contrari? Astenuti? 6. Con 16 voti favorevoli e 6 astenuti, la proposta n. 3 del 24/01/2023 avente ad oggetto: approvazione modifiche regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti, Tari è approvata.-

Punto n. 4 all'O.d.g.: "Proposta n. 4 del 24/01/2023 avente ad oggetto: approvazione modifica del regolamento generale delle entrate."

PRESIDENTE TESTA M.

La parola all'assessore Catalini, prego.-

ASSESSORE CATALINI M.

Illustrerò la proposta di delibera comunale n. 4 del 24/01/2023 avente come oggetto l'approvazione modifica del regolamento generale delle entrate. Questa è una delibera che coerentemente con lo spirito di favorire e agevolare anche il pagamento della Tari stante anche una significativa percentuale di tassa non versata dalla cittadinanza, abbiamo inteso procedere ad una rateizzazione specifica per la tassa sui rifiuti Tari ed è stata inserita all'interno del regolamento generale delle entrate all'art. 24 bis che ora vi illustro brevemente. *"Con riferimento alle istanze di rateizzazione delle somme da versare per la tassa sui rifiuti Tari, il Comune in qualità di gestore delle tariffe e i rapporti con gli utenti è tenuto a garantire la possibilità di una ulteriore rateizzazione di ciascuna delle rate previste dall'art. 27.1 dell'allegato a) della delibera Arera per le seguenti fattispecie: agli utenti che dichiarino mediante autocertificazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000 di essere beneficiari del bonus sociale per disagio economico previsto per il settore elettrico e/o gas e/o per il settore idrico, utenti che si trovano in condizioni economiche disagiate individuati secondo i criteri del Comune in qualità di ente territorialmente competente, qualora l'importo addebitato superi del 30% il valore medio riferito ai documenti di riscossione emessi negli ultimi due anni gli importi potranno essere rateizzati nelle seguenti misure: fino a 100 euro nessuna rateizzazione; da 100 a 2000 euro massimo 10 rate; da 2000 a 6000 euro massimo 16 rate; da 6.000 a 20.000 euro massimo 24 rate, superiori a 20.000 massimo 36 rate. Per le modalità e i termini di rateizzazione trova applicazione quanto disposto dal comma 2 e seguenti dell'art. 24 del presente regolamento in materia di rateizzazioni di entrate tributarie."* Questa è l'unica variazione sostanziale al regolamento generale delle entrate ed è riferito appunto alla approvazione di questa modifica.-

PRESIDENTE TESTA M.

Dichiaro aperta la discussione ma non vedo iscritti a parlare, quindi dichiaro chiusa la discussione sulla proposta n. 4 del 24/01/2023. Non vedo iscritti a parlare per la dichiarazione di voto, quindi dichiaro chiusa la discussione sulle dichiarazioni di voto e mettiamo in votazione. Favorevoli? 16. Contrari? Astenuti? 6. Votiamo la immediata eseguibilità: favorevoli? 16. Contrari? Astenuti? Con 16 voti favorevoli e 6 astenuti la proposta di delibera n. 4 del 24/01/2023 avente ad oggetto: approvazione modifiche regolamento generale delle entrate è approvata. Saluto tutti i consiglieri e il pubblico intervenuto, dichiaro chiusi i lavori dell'odierno Consiglio comunale. Buona serata a tutti. -

Fine seduta